

Gaza, Hamas pubblica la lista delle “violazioni” israeliane della tregua: 269 raid, violenze sui detenuti e restrizioni agli aiuti

ilfattoquotidiano.it/2025/02/12/gaza-hamas-lista-violazioni-israele-tregua/7874453

Riccardo Antonucci

12 febbraio 2025



Mentre la tregua a Gaza è sul filo del rasoio, mercoledì l'**esercito israeliano** ha comunicato di aver colpito 2 palestinesi nel sud della Striscia che stavano pilotando un drone. Secondo la versione fornita dall'Idf, i due tentavano di contrabbandare armi, le autorità palestinesi hanno comunicato che uno dei due uomini è morto. L'**uccisione** si aggiunge alla lista delle operazioni condotte dall'Idf dopo il 19 gennaio che **Hamas** contesta come “violazioni dell'accordo di cessate il fuoco”. Motivo per cui l'organizzazione islamista che governa Gaza ha deciso di ritardare il rilascio dei tre ostaggi previsto per sabato, mettendo così a rischio la tenuta della tregua.

I funzionari di Hamas hanno messo per iscritto **una lista** di quelle che considerano violazioni di Israele, in un documento di due pagine che hanno presentato martedì ai mediatori di Qatar ed Egitto nel negoziato di pace. Nel rapporto si citano l'**uccisione di civili**, raid terrestri e aerei, il pestaggio e l'umiliazione dei **prigionieri** palestinesi durante il loro rilascio e la deportazione di alcuni di loro senza consenso, oltre alle restrizioni sull'afflusso di aiuti umanitari. “Hamas si impegna a rispettare l'accordo di cessate il fuoco se l'occupazione si impegna a rispettare l'accordo”, ha dichiarato il portavoce di Hamas **Abu Obeida**.

Hamas elenca **269 “violazioni sul campo”** da parte delle forze armate israeliane, tra cui l'uccisione di 26 palestinesi e il ferimento di altri 59. Numeri più bassi di quelli forniti dal ministero della Sanità di Gaza, che martedì ha parlato di 92 palestinesi uccisi e 822 feriti in “attacchi diretti” da parte dell'esercito israeliano dal giorno dell'entrata in vigore del

cessate il fuoco a oggi. Vengono contestate anche “**ripetute incursioni**” e spari nel corridoio di Philadelphia, a striscia di terra di 14 chilometri che divide Gaza dall’Egitto che Israele al momento intende continuare a presidiare.

Il documento riporta che dal 19 gennaio sono stati autorizzati a entrare nella Striscia **meno di 25 camion di carburante** al giorno, mentre gli accordi ne prevedevano 50. Tre funzionari israeliani e due mediatori che hanno parlato in forma anonima al *New York Times* hanno confermato che Israele non ha rispettato completamente i patti stabiliti. Hamas accusa anche le autorità israeliane di aver sottoposto i prigionieri palestinesi rilasciati in cambio degli ostaggi del 7 ottobre a percosse e umiliazioni, di aver negato ad alcuni prigionieri di tornare alle loro case e impedito alle famiglie dei prigionieri deportati di lasciare la Cisgiordania per raggiungerli.

**A Report on the "Israeli" Key Violations of the Ceasefire Agreement in Gaza:
23 Days After the Initiation of the First Phase**

Tuesday, 11/02/2025

First: Field Violations

1. The occupation forces continued their incursions along the withdrawal lines on a near-daily basis, especially in the Philadelphi corridor. These incursions that exceeded the designated areas at the corridor, included operations to withdraw damaged military vehicles that were left behind by the occupation army along the front line, were accompanied by gunfire and resulted in the deaths of citizens and the demolition of homes, in areas such as: (Al-Awda Roundabout, Tal Zaarb, Al-Salam Neighborhood, Tal Sultan, Al-Tayran Junction, Saudi Neighborhood 1, Al-Brahma neighborhood).
2. The occupation's aircraft continued to fly on a near-daily basis during the designated prohibition periods (10-12 hours daily). A total of 105 violations were recorded involving the flighting of reconnaissance planes and drones, including (Hermes 450, Hermes 900, Super Heron, Zoveit, Quad Copter), with many of these carrying ammunition, particularly over areas designated for captive's handover.

The total number of violations amounted to 269, as follows:

Martyrs	Injured	Aircraft Violations	Gunfire Violations	Ground Incursions	Bombarding	Detaining Drivers & Fishermen	Total
26	59	105	36	29	9	5	269

Second: Prisoners

5. The release of Palestinian prisoners in the third batch was delayed from 11:00 AM to 5:00 PM.
6. Prisoners were repeatedly subjected to beating and humiliation during their release from detention centers.
7. Released prisoners were forcibly deported to Gaza without coordination or confirmation of their wishes; an action that was repeated multiple times.
8. There was a delay in sending the list of the 400 Palestinian prisoners.
9. Families of the deported prisoners were prohibited from joining them and from leaving the West Bank.

Third: Humanitarian Aid

10. The entry of 50 fuel trucks per day, as per the agreement, was not permitted. Over the 23 days, fewer than 25 trucks were allowed, representing less than 50% of the agreed quantity. Additionally, the entry of commercial fuel was blocked, despite clear stipulations in the agreement, and fuel for civil defense vehicles, municipalities, and public works was prevented, as well, hindering road rehabilitation and debris removal efforts.
11. The commercial sector was not allowed to import fuel.
12. The agreed quantity of tents was not allowed entry; only 53,147 tents were permitted out of the 200,000 tents specified, and no caravans were allowed in, although at least 60,000 were needed.

Nei giorni scorsi sia il Presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** che il premier israeliano **Benjamin Netanyahu** hanno minacciato di **riprendere la guerra** se Hamas non rilascerà i tre ostaggi israeliani sabato, accusando l'organizzazione islamista di aver violato la tregua. Martedì **Netanyahu** ha ordinato all'esercito di aggiungere altre truppe a Gaza e dintorni per prepararsi a "**ogni scenario**" se i prigionieri non fossero stati rilasciati. "Se

Hamas non restituirà i nostri ostaggi entro sabato a mezzogiorno – ha dichiarato il primo ministro di Tel Aviv in un video – il cessate il fuoco finirà e l'Idf tornerà a combattere con forza finché Hamas non sarà definitivamente sconfitto".

A increspare i rapporti c'è stato anche l'annuncio di **Trump** del suo piano per trasformare Gaza in un polo **turistico** internazionale e **deportare** i due milioni di gazawi in Egitto e Giordania. Ieri la Lega Araba ha dichiarato ufficialmente "inaccettabile per il mondo arabo" l'idea di trasferire forzatamente i palestinesi dalla Striscia. La **Lega Araba** ha anche annunciato che non normalizzerà le sue relazioni con Israele fino a quando ai palestinesi non verrà riconosciuto il diritto all'autodeterminazione.

<https://www.rainews.it/>
10:43 13 Febbraio

Hamas: "Vogliamo attuare l'accordo, minacce e intimidazioni non aiutano" Hamas vuole impedire il fallimento dell'accordo di cessate il fuoco per la Striscia di Gaza. A dichiararlo è stato il portavoce Abdul Latif al-Qanou, citato dal Al Jazeera. "Non siamo preoccupati per il fallimento dell'accordo di cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, siamo ansiosi di metterlo in pratica e di obbligare gli occupanti ad attuarlo pienamente", ha dichiarato in un comunicato. I mediatori, ha aggiunto, stanno esercitando pressioni per garantire la piena attuazione dell'intesa, obbligare Israele a rispettare il protocollo umanitario e riprendere il processo di scambio sabato. Per Al-Qanou, il linguaggio di minacce e intimidazioni usato da Donald Trump e Benjamin Netanyahu non serve all'attuazione dell'accordo di cessate il fuoco.